

SPORT 38 LA STAMPA  
LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2004



Redomonti non ha visto il fallo di Costacurta

**Q**UANDO il motivo del contendere domenicale si riduce a un mancato calcio di punizione fuori area, significa che tutto è filato abbastanza liscio. Quando poi un turno arbitrale così placido arriva dopo le tempeste delle prime giornate, la tentazione è quella di girare al miracolo.

Il calcio di punizione fuori area è quello che Redomonti non ha concesso ai Cagliari per un netto fallo di Costacurta in odore di ultimo uomo. In realtà Langella stava andando verso l'esterno, sicché l'ammontone sarebbe stata più che sufficiente: di sicuro era fallo, tant'è vero che Costacurta se ne è autocoscusato per primo, andando a mostrare all'arbitro il punto - fuori area - in cui l'aveva commesso. Non aver concesso nemmeno quello è stato nella migliore delle ipotesi un curioso errore da parte di Redomonti, nella peggiore un eccesso di zelo.

Un solo rigore negato, netto per giunta, da Rosetti a Firenze. Ariotti sgonfietta Vergassola che si appresta a calciare, ed è un po' patesco cavarsela con il vantaggio, visto che il pallone finisce a Chiesa in precarie condizioni di equilibrio. E due sconti sul piano disciplinare: a Van der Meijde, solo ammonito da Paparesta per un fallaccio da terzo su Felipe, e al solito Simone Inzaghi per aver passeggiato sul corpo di D'Anna. In compenso il giovane Tagliavento, all'Olimpico, ha diretto bene, punendo giustamente con l'espulsione da doppia ammonizione due scorrettezze di Tiribocchi.

(S)viste e riviste

GIGI GARAZZINI

E finalmente arrivò

la prima domenica

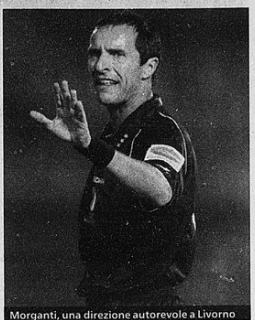
di quiete: l'unica

protesta è su un fallo

commesso fuori area

Bene Collina a Brescia, e non è questa una notizia, bene Farina a Bologna e Trefoloni sabato sera a Torino, e queste lo sono già di più. Farina ha concesso al Bologna un rigore ineccepibile per fallo di Mingazzini su Giusti. Trefoloni ha giustamente scovato su una lieve trattenuta di Zabina a Zampagna, peraltro a palla molto lontana, e ha consentito al Messina di battere una punizione a recupero scaduto avendolo concesso a fili di sirena. Il regolamento, come ha poi spiegato a un furibondo Capello, gliene concede facoltà. Partita corretta quella tra Juventus e Messina, con qualche improvviso duello rusticano: Nedved il più preso di mira e, come già visto contro il Palermo, il più portato a farsi giustizia.

Tra tante buone direzioni di gara, eccellente quella di Morganti a Livorno. Per l'autorevolezza, mai confusa con l'autoritarismo, e per la lodovole parità di trattamento tra una piccola e una grande in materia di valutazione dei falli e dei comportamenti conseguenti. Da illusione ottica un presunto fallo di mano di Panucci che in realtà saltò semplicemente a braccia levate senza sfiorare il pallone. Da dedicare agli oltranzisti della moviola un contatto in area in cui Morganti valuta giustamente che Frotti commette fallo su Mancini che sta ruviando; mostra a immagini rallentate, e schiacciate, l'impressione - ingannevole - è di segno opposto.



Morganti, una direzione autorevole a Livorno

KO DEI SARDI AL SANT'ELIA DOPO UNDICI MESI DI IMBATTIBILITÀ

# Il Cagliari non punge Pirlo tiene il Milan nella scia della Juve

Decide l'incontro una prodezza da fuori area del centrocampista Male gli attesi protagonisti Shevchenko, Maldini, Zola e Bianchi Cellino vieta l'ingresso allo stadio ai cronisti del Giornale di Sardegna

Roberto Condo

invitato a CAGLIARI

Il massimo con il minimo. Per restare nella scia della Juve che vince senza esaltare, il Milan a Cagliari ha scelto di imitarla. Gli è andata bene su tutta la linea: una prodezza da lontano di Pirlo dopo 20, con i sardi a guardare ammirati, ha fruttato tre punti che valgono il secondo posto solitario; i turni di riposo concessi a un bel po' di uomini-chiave verranno buoni mercoledì in Champions League e domenica sera nel derby di campionato.

Pensare troppo a Barcellona e Inter avrebbe potuto essere un rischio. Il Milan al Sant'Elia lo ha fatto, ma non ha pagato dazio esclusivamente per colpa di un Cagliari mai così molle e secondocedente. Imbattuti in casa dal 23 novembre scorso e vittoriosi nelle ultime 9 partite interne tra B e A, i rossoblu hanno assistito quasi impotenti alla distruzione del loro banker portafortuna. Pesantissime, com'era prevedibile, si sono rivelate le contemporanee assenze di due terzi dell'attacco titolare. Senza lo squallido Esposito e con Suazo pronto al rientro dopo l'infornuto di un mese fa ma lasciato ancora a riposo da Arrigoni, anche Zola è parso spacciato e si è fatto contagiare dal pasticcione di Langella e da un Bianchi infortunato nell'Under 21, quanto immaturo per la grande ribalta della serie A. Non è certo strappando punti ai

## I MOMENTI CLOU

### ■ COSTACURTA ANDAVA AMMONITO

4' pt: servito da Gobbi, Langella svirgola di sinistro un tiro in beata solitudine, a centro area.

15': terzo corner consecutivo da sinistra per il Milan, Maldini correge di tacco interno sinistro verso il primo palo, dove Brambilla è pronto a respingere sulla linea.

20': il gol da tre punti è merito esclusivo di Pirlo che parte in slalom dal centro verso sinistra per poter lasciar partire dai 20 metri un diagonale mancino angolato.

37': l'unico episodio contestato del match vede Langella scatenato dal lance di Bianchi in volare in contropiede verso l'area milanista. Poco prima del limite, Costacurta interviene in sciolta prendendo la gamma del rossoblu. Sarà punizione o almeno sgarbo sul campo per il rientrante Billy (al suo fianco stava recuperando Maldini); per Redomonti, imbeccato dal guardalinee Stagnoli, è tutto regolare.

42': Bianchi va via benissimo a Nesta in area. Poi per tirare mille addosso a Dida.

46': la miglior manovra rossoneria. Sheva mette in area da destra, Rui la velo per l'accorente Seedorf, che però sbaglia la conclusione.

12' st: bel cross di Kaladze (il primo...), Beqa salva su Tomasson.

15': contropiede velenoso dei sardi, Nesta frena al limite Zola.

27': inglorioso destro di Zola, solissimo a pochi passi da Dida.

39': ancora Kaladze da sinistra per la testa di Inzaghi. Bella girata, ottima parata di Katerjannakis.

campioni d'Italia che si costruiscono le salvezze, ma il Cagliari, che pure può ancora contare sulla cospicua dote costruita nei primi 5 turni, ieri ha perso davvero un'occasione per dare un dispiacere al Diavolo democristiano. Ha combinato peggio: non ha creduto in Pirlo, la grande scommessa non aveva ancora sbollito la fresca rabbia contro i cronisti de "Il giornale di Sardegna", ai quali con

fine gara di Cellino contro l'arbitro Rodomonti reo, secondo il presidente, di non aver espulso Costacurta per un fallo da ultimo uomo sullo 0-1 ai danni di Langella. Il cartellino di chi stava, ma considerata la posizione di Maldini, evidentemente più giallo che rosso. Evidentemente, però, la grande scommessa non aveva ancora sbollito la fresca rabbia contro i cronisti de "Il giornale di Sardegna", ai quali con



Andrea Pirlo festeggia il gol che decide l'incontro: il Milan supera il Messina e rimane a meno 3 dalla capolista Juventus

un gesto signorile e democratico ha impedito l'ingresso allo stadio per aver scritto quello che quasi tutti a Cagliari pensano, e cioè che ieri Suazo non ha giocato perché destinato presto a finire al Milan di Berlusconi, leader del partito per cui Cellino si è candidato, perdendo, alle ultime elezioni regionali.

Partita, comunque, di rara brutalità. Novanta minuti di and-

amento lento e di sgorbi e scarabocchi assortiti, eccezion fatta per il fessolo decisivo di Pirlo e per alta qualità a Cagliari pensano, e cioè che ieri Suazo non ha giocato perché destinato presto a finire al Milan di Berlusconi, leader del partito per cui Cellino si è candidato, perdendo, alle ultime elezioni regionali.

Partita, comunque, di rara brutalità. Novanta minuti di and-

nista, imbattuta per la seconda volta nel campionato grazie alla mira tremebonda di Langella e alla poca convizione di Bianchi e Zola.

Tutto davvero troppo semplice per Ancelotti che ha così potuto affrontare la prima partita dell'anno senza Cafu e Kokic, centellinare Gattuso e Inzaghi e far rifari un unanimità Sheva dopo 70' gragi. Fra i pochi a metterci alme-

## CAGLIARI 0 MILAN 1

Katerjannakis 6; Lopez 5,5; Maltagliati 5,5; Beqa 6,5; Agostini 6; Abejon 5,5; Brambilla 6 (17' st); Gobbi 6 (35' st); Perala sv; Zola 5; Bianchi 5,5 (11' st); Albino 5; Langella 5.

Dida 6; Costacurta 6; Nesta 6; Maldini 5,5; Kaladze 5,5; Brocchi 6,5; Pirlo 6,5; Seedorf 6,5; Rui Costa 5,5 (44' st); Gattuso sv; Shevchenko 5 (25' st); Albino 5 (11' st); Tomasson 5 (25' st); Kaka sv.

All.: Arrigoni 5. All.: Ancelotti 6.

Arbitro: Rodomonti 5,5

Reti: pt 20' Pirlo

Ammoniti: Kaladze, Beqa, Lopez, Seedorf

Spettatori: 23 mila (incasso non comunicato).

no ardore e ritmo, sono stati proprio i due al debutto stagionale, ovvero pagari e l'operoso specializzato Brocchi. Ed è tutto detto...

Per spezzare la lunga serie d'oro del Cagliari versione casalingo non c'è stato nemmeno bisogno di spingere sull'acceleratore. Il Milan ha esercitato il solito dominio nel possesso-palla (32 contro 25) ma la circolazione è stata moviolistica, con Rui Costa e Seedorf a incrociarsi spesso ma pure a perdere palloni in quantità e a eccedere in leziosità. In che. Shevchenko e Tomasson non hanno fatto un solo tiro nel primo tempo e gli unici due tentativi dell'ucraino a inizio ripresa sono stati da dimenticare. Estemporanee anche le opportunità più ghiotte per i rossoneri. Maldini ha costretto Brambilla a un salvataggio sulla linea al 15' deviando di tacco un corner. Pirlo ha firmato l'1-0 da fuori area approfittando del sgarbo, si accomoda dalla molto teorica diga cagliaritano di centrocampista formata da Brambilla e Gobbi.

Il Cagliari, però, se possibile è stato ancora più moscio. Non si ricorda una vera parata di Dida, nella mente restano invece le cicotte (alcune da ottima posizione) del triente che ha ribadito nei fatti l'importanza di Esposito e Suazo. Ancelotti, sentitamente, ringrazia il suo avversario al minimo sforzo, insomma. Energie pretestuose incamerate aspettando Barqa e Inter.

## LE PAGELLE

# Brocchi, un giorno da Gattuso

Tomasson delude, Langella e Bianchi non disturbano Dida

dall'invitato a CAGLIARI

**CAGLIARI**  
KATERJANNAKIS 6. Da poca sicurezza nelle uscite ma nel finale è bravo sull'incornata di Inzaghi.  
LOPEZ 5,5. Approssimativo. Kaladze potrebbe approfittarne meglio.  
MALTAGLIATI 5,5. I satanisti dell'attacco milanista non sono in giornata. Lui, qualche volta, si complica la vita da solo, in collaborazione col portiere greco.  
BEQA 6,5. Il più coinvolto dei suoi. Non un faticissimo, ma una presenza continua e puntuale.  
AGOSTINI 6. Stantuffo instaurabile. Porta avanti un sacco di palloni, ma gli manca l'ultimo colpo, l'assist vincente.  
ABEJON 5. Il guerriero uruguayo idolo del tifo sardo si prende una domenica di vacanza. Inappuntabile.  
BRAMBILLA 6. Evita un gol sulla linea al 15'. Compitino senza acuti, in un centrocampo difficilissimo (dal 17' st) Cont' 5,5. Arrigoni gli chiede qualità, invano.  
GOBBI 6. Meglio in interruzione che

quando ha il pallone tra i piedi. Ecco stremato (dal 35' st) Perala sv.  
ZOLA 5. E' il primo vero egalo dopo il suo ritorno in serie A. e Magic Box lo toppa abbastanza clamorosamente, orfano dei suoi rifornimenti abituali Suazo ed Esposito. Non punge nemmeno da fermo.  
BIANCHI 5,5. Segnare nell'Under 21 è più facile. Combattivo ma scerto (dal 17' st) Albino 5: ingresso disastroso; sbaglia tutto.  
LANGELLA 5. Lavora in sacco, tira in modo inguardabile.

### MILAN

DIDA 6. Attento nello sbrigare ordinaria amministrazione.  
COSTACURTA 6. Meriterebbe almeno un sgarbo al 37' nell'unico momento di vera difficoltà del suo debutto stagionale. A destra, purtroppo, un fallo di Costacurta.  
NESTA 6. Sbravature assortite, come già prima della pausa contro la Reggina. Vale molto, però, la splendida chiusura su Zola al 15' st.  
MALDINI 5,5. Non è più una novità: stenta, ha passaggi a vuoto rischiosi. Sfiora presto il gol ma poi è

anche per colpa sua che il Milan dietro apre varchi che gli sciagurati rossoblu non sfruttano mai.  
KALADZE 5,5. Inizio da dimenticare: cross sballati, un eguallo e affanni su Zola e Langella. Meglio nella ripresa, con due interessanti inviti per Tomasson e Inzaghi.  
BROCCHI 6,5. Il turnover spinto del Sant'Elia finalmente gli dà spazio. Fa il Gattuso con intensità e dedizione. Almeno lui corre, invece di passeggiare come molti suoi compagni.  
PIRLO 6,5. Un gol da incorniciare, dopo aver ringraziato per la collaborazione la difesa cagliaritano. E poi circolazione di palla da routiniero, a volte persino dannosi. L'unico colpo di genio (il velo del 46') è vanificato da Seedorf (dal 44' st) Gattuso sv.  
SHEVCHENKO 5. Ha fatto tanto, tantissimo, in questo inizio di stagione per il Milan e pure per l'Ucraina. Un pomeriggio sonnac-



Antonio Langella, troppi errori al tiro

chioso se lo può permettere. Fa davvero poco (primo tiro al 12' st), però, per un aspirante Pallone d'Oro (dal 25' st) Inzaghi 8: almeno, si dà da fare, crea confusione. E tra falli in attacco e fuorigioco, sfiora il 2-0 di testa al 39'.  
TOMASSON 5. Sciupa l'occasione del posto da titolare ritrovato con una prova anonima, fiacca: ha una sola chance per tirare, al 21' st, e se la divora sciocamente sfiorando il limite (dal 25' st) Kaka sv.  
L'arbitro RODOMONTI 5,5. Si fida del collaboratore Stagnoli e perdona il fallo al limite di Costacurta su Langella. In più, qualche fallo inventato. (In con.)

## SODDISFATTO IL TECNICO ROSSONERO, POLEMICO ARRIGONI CON L'ARBITRO Ancelotti: una settimana di fuoco

«Abbiamo giocato bene, ora pensiamo a Barcellona e Inter»

### Vincenzo Frigo

CAGLIARI

Negli spogliatoi, alla fine dell'incontro, il calcio giocato dà la precedenza alle beghe della Lega. Per nulla turbato dalla montagna di fischi che il pubblico del Sant'Elia gli ha tributato, Daniele Arrigoni, allenatore del Cagliari, si dà da fare, crea confusione. E tra dure parole di Della Valle: «Questa è l'ultima volta che parlo per ribellare che non m'inventa le cose e che go da buona memoria».

Poi è il turno dei protagonisti. Inizia Carlo Ancelotti: «Sono contento, sono molto contento di questa vittoria perché conquistata in un campo difficile. Anche se abbiamo patito il caldo di Cagliari perché venivano da un campo difficile. Milano non riuscì a fare la partita gestendo nel migliore dei modi la rete del vantaggio di Pirlo con attenzione e intelligenza tattica. Qualcuno gli ricorda i prossimi impegni con il Barcellona e il derby con l'Inter: «ci aspetta

una settimana di fuoco e per questo devo ringraziare i ragazzi scesi in campo oggi, soprattutto quelli che non giocavano da tempo. Ciò significa grande professionalità e attaccamento ai colori rossoneri. Avremo ancora che potuto far meglio e raddoppiare nel secondo tempo, ma il Cagliari è stato bravo e non ci ha concesso quegli spazi in avanti che di solito ti danno le squadre che giocano in casa. Buona la nostra difesa anche se ai rossoblu mancavano due punte come Suazo ed Esposito».

Sul fallo al limite dell'area di Costacurta su Langella non rilevato da Rodomonti (che avrebbe potuto cambiare il corso dell'incontro nel caso di espulsione del difensore come ultimo uomo) l'allenatore del Milan non commenta. Lo fanno, invece, i protagonisti. Dice l'attaccante del Cagliari, «Costacurta non appena commesso il fallo ha indicato, ammettendo così le sue responsabilità. Il punto fuori dalla linea di rigore perché era sicuro

del fischio dell'arbitro. Peccato, perché forse saremmo riusciti a rimediare lo svantaggio».

Daniele Arrigoni, il tecnico dei padroni di casa, analizza così la partita: «Siamo sessi in campo senza i nostri due più pericolosi attaccanti e questo non è un vantaggio che si può dare a una squadra come il Milan. Noi sapevamo bene che i rossoneri ci avrebbero dato filo da torcere, soprattutto nella zona centrale del campo e, nonostante questa loro capacità, siamo riusciti a contenere bene gli ospiti. E' stata la nostra prima sconfitta in casa e, a parte le assenze importanti, non siamo riusciti a creare grandi occasioni in avanti. Ci sono mancate quelle tre avvertenze di gara. Non riesco a capire come assistente dell'arbitro, stando a pochi metri dall'azione, non abbia segnalato il fallo di Costacurta».